

IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ È OBBLIGATORIO ANCHE PER LE AZIENDE COSMETICHE? Novità, normative e opportunità

Cosmoprof, 23 marzo 2024

Michele Merola

Le domande di oggi

- ✓ **Quali sono le novità** della Corporate Sustainability Reporting Directive?
- ✓ **Quali sono le implicazioni** per le aziende che realizzano il Reporting di sostenibilità?
- ✓ **Come si struttura** il nuovo standard europeo?
- ✓ **Quali sono i principi** di rendicontazione della sostenibilità?
- ✓ **Quali richieste di rendicontazione** si applicano?
- ✓ **Come si rapportano i nuovi standard con il GRI?**

**FOCUS: L'OSSERVATORIO SULLA SOSTENIBILITÀ
DEL SETTORE COSMETICO**



Progetto «Sostenibilità in azienda» (2017-2024)

Cosmetica Italia, GREEN Bocconi, Ergo

FORMAZIONE ALLE IMPRESE

- Domanda e mercato green della cosmetica
- Life Cycle Assessment (LCA)
- La Circular economy
- Sustainability reporting
- Sistema di Gestione Ambientale
- Green marketing
- Responsabilità Sociale d'Impresa

SUPPORTO DIRETTO ALLE SINGOLE IMPRESE (one-to-one)

Elaborazione, condivisione e applicazione **metodologia**

Visita/call in azienda

- CHECK-UP SOSTENIBILITÀ
- IMPOSTAZIONE DI UNA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ
- IMPOSTAZIONE DI UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ

IN 6 ANNI:

- OLTRE 50 AZIENDE NEL PERCORSO *ONE-TO-ONE*
- PIU' DI 400 REFERENTI AZIENDALI NEI CORSI DI FORMAZIONE

Report di Sostenibilità

La vostra azienda ha già realizzato il proprio Report di Sostenibilità?

QUIZ TIME

Per inserire la **vostra risposta** collegatevi a:

www.menti.com

e inserite il **codice**:



Il reporting di sostenibilità: una definizione

“Il reporting di sostenibilità consiste nell’**assunzione di responsabilità (accountability), misurazione e comunicazione - nei confronti di stakeholder sia interni sia esterni - in relazione alle prestazioni dell’organizzazione rispetto all’obiettivo dello sviluppo sostenibile [...]**”

[...] assume un vasto significato ed è sinonimo di altre espressioni utilizzate per illustrare l’impatto economico, ambientale e sociale (ad esempio: triple bottom line, corporate responsibility reporting, ...”

(GRI, 2006)





Le novità del 2023 per il Reporting

Nuova Direttiva EU di Corporate

Sustainability Reporting:

- Ampliamento platea aziende con obbligo di Reporting
- Nuovi Standard europei (ESRS)



Nuovo Standard GRI (Global Reporting Initiative):

- Nuovi Standard Settoriali
- Nuovi Universal Standard

NUOVA PROPOSTA DI DIRETTIVA EUROPEA SUL *REPORTING* DI SOSTENIBILITÀ

COM(2021) 189 final 2021/0104 (COD)

Approvazione finale (28 novembre 2022)



**SCHEMA DI DECRETO ITALIANO
DI RECEPIMENTO CSRD, approvazione entro luglio 2024**



Obiettivi della CSRD

- 1. Creare una base normativa coerente e solida per la rendicontazione sulla sostenibilità** volta a divulgare informazioni pertinenti, sostanziali e sufficienti, affidabili e comparabili, accompagnata da pratiche di audit per garantire l'affidabilità dei dati ed **evitare il greenwashing**.
- 2. Soddisfare l'aumento della domanda di informazioni sulla sostenibilità delle aziende**, soprattutto da parte degli investitori, che sono sempre più consapevoli dei rischi finanziari derivanti da problemi ambientali e sociali.
- 3. Migliorare l'accesso delle imprese al capitale finanziario**, identificando e gestendo rischi e opportunità legati alle questioni di sostenibilità, garantendo modelli di business sostenibili, migliorando il dialogo e la comunicazione tra le imprese e gli stakeholder e la propria reputazione.
- 4. Colmare il divario tra le esigenze informative degli utenti del report e le informazioni sulla sostenibilità fornite dalle imprese**, permettendo agli investitori di tenere conto dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nelle loro decisioni, e alle parti sociali e alle comunità di ritenere le imprese responsabili del loro impatto sulle persone e sull'ambiente.
- 5. Aumentare la comparabilità dei dati e armonizzare gli standard** attraverso uno standard omogeneo europeo, evitando l'introduzione di norme nazionali divergenti, complessi, e meno comparabili.

Principali novità della Direttiva CSRD

1. Da «*reporting* non finanziario» a «**reporting di sostenibilità**». Per garantire maggiore chiarezza e per rendere egualmente rilevante questa informativa rispetto a quella finanziaria;
- 2. Estendere l'obbligo di rendicontazione** a tutte le grandi società e società quotate (escluse le micro-società quotate);
3. L'informazione di sostenibilità avrà natura quantitativa e qualitativa e dovrà essere di carattere retrospettivo ma anche prospettico (**forward-looking**);
4. Specificare in modo più dettagliato le informazioni che le aziende dovrebbero rendicontare, rispettando **gli standards obbligatori dell'UE** in materia di rendicontazione della sostenibilità;
5. Materiality assessment process e **doppia materialità**. La valutazione della materialità è il punto di partenza per la rendicontazione sulla sostenibilità;
6. Garantire che tutte le informazioni siano pubblicate nell'**ambito** della Relazione sulla Gestione delle società e divulgate in **formato digitale**;
- 7. L'informazione di sostenibilità sarà garantita da assurance**. Entro il 2026 saranno disponibili gli standard per la garanzia limitata «limited assurance».

Da NFRD a CSRD – Scope: quali aziende?

	NFRD	CSRD
Soggetti interessati	<p>+/- 10.000 aziende Enti di interesse pubblico >500 dipendenti: grandi società quotate, banche, assicurazioni</p>	<p>50.000 aziende</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutte le grandi società, quotate o meno in borsa che soddisfano almeno due criteri: stato patrimoniale/attivo >20 25 mln, fatturato/ricavi netti >40 50 mln; >250 addetti medi annui; Tutte le imprese quotate (ad eccezione delle microimprese); Imprese di paesi terzi quotate in UE; Imprese di paesi terzi che svolgono un'attività significativa in UE (fatturato > €150 mln) e che hanno una filiale (di grande dimensioni o quotata) o succursale (fatturato > €40 mln). <p>*Clausola opt-out per le PMI: possibilità di omettere le informazioni per i primi 2 anni.</p>
Perimetro di rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> Protezione ambientale Responsabilità sociale e trattamento dei dipendenti Rispetto dei diritti umani Anticorruzione Diversità 	<p>Materiality assessment process e doppia materialità. La valutazione della materialità è il punto di partenza per la rendicontazione sulla sostenibilità.</p>
Standards	GRI, SASB, etc...	<p>Obbligatorio applicare gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS). Quando una questione di sostenibilità è rilevante, bisogna divulgare le informazioni secondo i requisiti di divulgazione (disclosure requirements) relativi a quella specifica questione di sostenibilità nel corrispondente ESRS.</p>

Si stima che **oltre 50.000 aziende** nell'UE saranno tenute a pubblicare informazioni sulla sostenibilità nell'ambito della nuova Direttiva (prima erano 11.600).



Dove e cosa rendicontare?

Le imprese includono:

Articolo 3 - SCHEMA DI DECRETO ITALIANO DI RECEPIMENTO CSRD

- ✓ in **un'apposita sezione della Relazione sulla gestione** come tale **contrassegnata**
- ✓ le **informazioni necessarie** alla comprensione dell'**impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità**
- ✓ nonché **informazioni necessarie** alla comprensione del modo in cui **le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione**



Sustainability Reporting – Tempi di applicazione

1 Gennaio 2024

Termine per le imprese già soggette alla NFRD (comunicazione nel 2025 sui dati del 2024)

1 Gennaio 2025

Termine per l'attuazione per le grandi imprese non soggette alla NFRD (comunicazione nel 2026 sui dati del 2025)

1 Gennaio 2026

Termine per l'attuazione per le PMI quotate, istituzioni creditizie piccole e non-complesse e le imprese assicurative (comunicazione nel 2027 sui dati del 2026)

1 Gennaio 2028

Termine per le filiali di imprese extra-UE che ricadono nell'ambito della CSRD (comunicazione nel 2029 sui dati del 2028)

Reporting year	Pulication	Who
2024	2025	Large and listed companies falling under NFRD
2025	2026	Large and listed companies NOT falling under NFRD
2026	2027	Listed SMEs (published over 2025) - 2 year grace period!
2028	2029	Non- EU companies with branches/subsidiaries
October 2026		Limited assurance Standard
October 2028		Reasonable

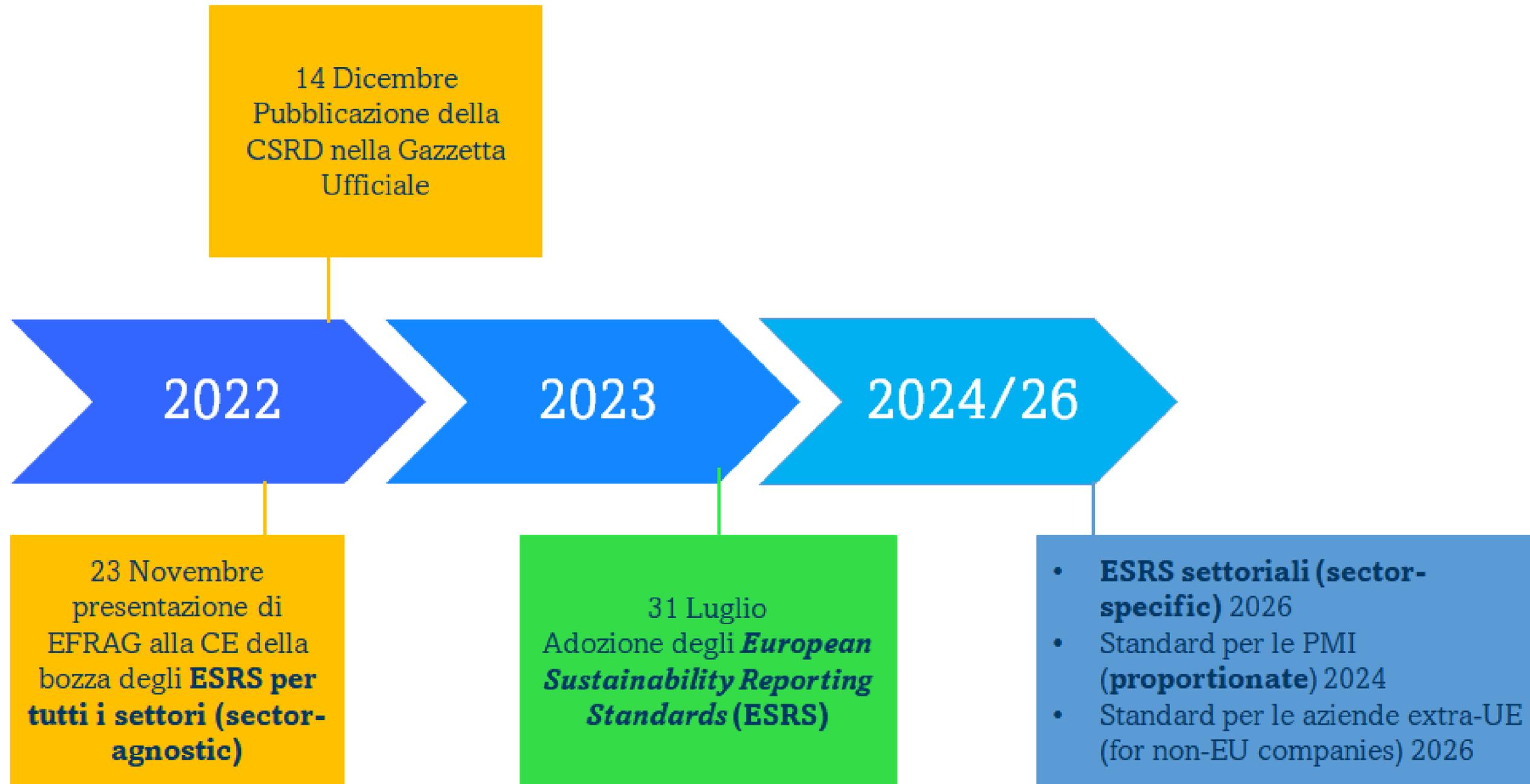




REPORTING SECONDO GLI
*EUROPEAN SUSTAINABILITY
REPORTING STANDARD (ESRS)*



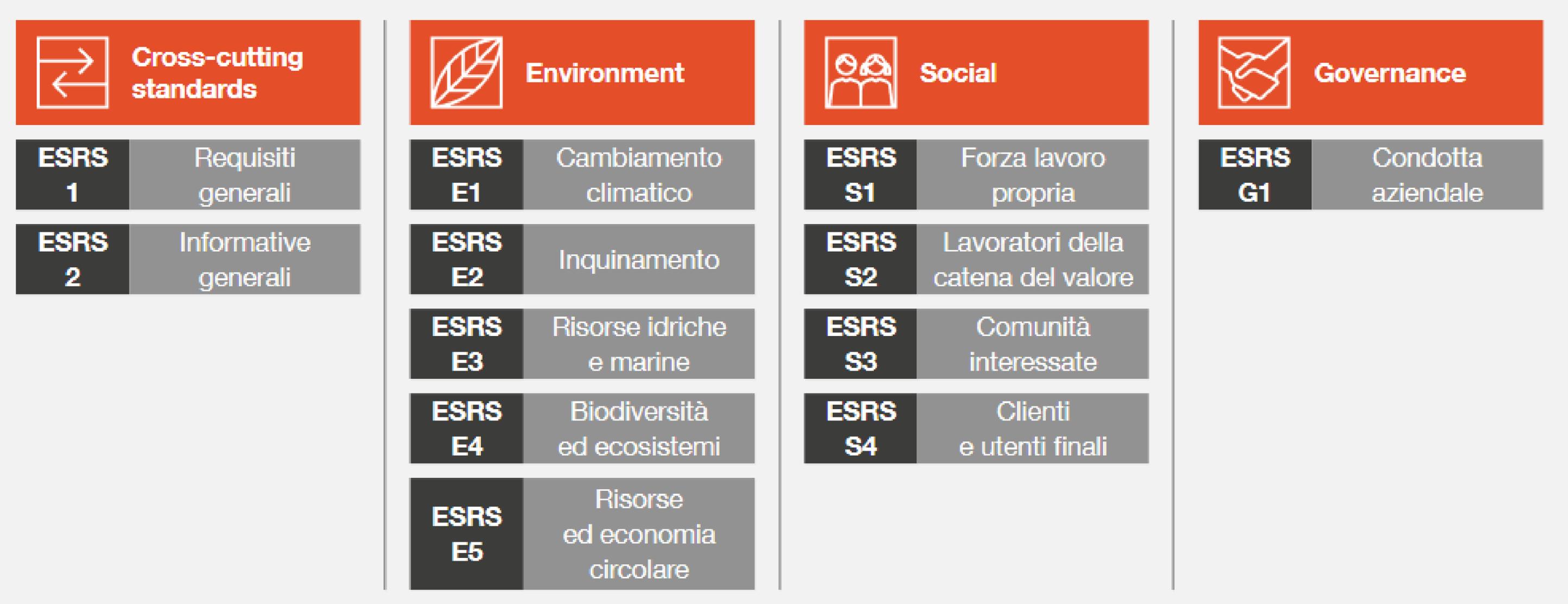
CSRD KEY STEPS



EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD (ESRS) – Le novità

1. La Commissione ha adottato gli ESRS attraverso un Atto Delegato il 31 Luglio 2023, e il 21 Ottobre 2023 sono stati definitivamente integrati nel quadro giuridico europeo.
2. Gli standard ESRS sono **obbligatori** ai sensi della CSRD.
3. Forte **allineamento** con i 6 obiettivi della **Tassonomia Ambientale**, e con la **Tassonomia Sociale**.
4. È previsto un **materiality assessment** e un set di **mandatory disclosures**.
5. Forte **armonizzazione con GRI**: la definizione di **impact materiality** del GRI è stata completamente integrata, e le informative si allineano quasi totalmente.
6. Entro **Giugno 2024** verrà pubblicata una seconda serie di standard settoriali e per le PMI.

ESRS – Struttura principi intersettoriali (1)



ESRS – Struttura principi intersettoriali (2)

Vi sono tre categorie di ESRS:

- principi **trasversali** (ESRS 1-ESRS 2);
- principi **tematici** (ambientali, sociali e di governance) riguardano un tema della sostenibilità;
- principi **settoriali**.
- I **principi trasversali** e i **principi tematici** sono **intersettoriali**, ossia si applicano a tutte le imprese indipendentemente dal settore o dai settori in cui operano.

Principi trasversali	ESRS 1	Prescrizioni generali	Informazioni generali
	ESRS 2	Informazioni generali	
Principi tematici	ESRS E1	Cambiamenti climatici	Informazioni ambientali
	ESRS E2	Inquinamento	
	ESRS E3	Acque e risorse marine	
	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	
	ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	
Principi tematici	ESRS S1	Forza lavoro propria	Informazioni sociali
	ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	
	ESRS S3	Comunità interessate	
	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	
	ESRS G1	Condotta delle imprese	Informazioni di governance

- I **principi trasversali** «ESRS 1 Prescrizioni generali» e «ESRS 2 Informazioni generali» si applicano alle questioni di sostenibilità disciplinate da **principi tematici** e da **principi settoriali**.
- **ESRS 1** descrive l'architettura dei principi ESRS, spiega le **convenzioni redazionali** e i **concetti fondamentali** e stabilisce i **requisiti generali** per la preparazione e la presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità.
- **ESRS 2** stabilisce obblighi di informativa per le **informazioni che devono essere fornite dall'impresa a livello generale per tutti i temi della sostenibilità** sulla **governance** degli ambiti di rendicontazione, sulla **strategia**, sulla **gestione di impatti, rischi e opportunità**, e su **metriche** e **obiettivi**.



Ambiti di rendicontazione

Gli ESRS (ESRS 2) obbligano a rendicontare:

- **Governance (GOV):** i processi, i controlli e le procedure di governance usati per monitorare, gestire e controllare impatti, i rischi e le opportunità;
- **Strategia (SBM):** e modalità di interazione della strategia e del **modello aziendale** dell'impresa con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, comprese le modalità con cui l'impresa affronta detti impatti, rischi e opportunità;
- **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO):** i processi mediante i quali l'impresa:
 - i. **individua** gli impatti, i rischi e le opportunità e ne valuta la **rilevanza**,
 - ii. **gestisce** le questioni di sostenibilità rilevanti attraverso **politiche (MDR-P)** e **azioni (MDR-A)**.
- **Metriche e obiettivi (MT):** le prestazioni dell'impresa (**metriche – MDR-M**), compresi i progressi compiuti verso gli **obiettivi (MDR-T)** che si è posta.

Obblighi minimi di informativa (1)

Politiche: politiche in atto per prevenire, attenuare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, per affrontare i rischi e perseguire le opportunità: **obiettivi** generali, processo di monitoraggio; ambito (attività, catena del valore, aree geografiche e gruppi stakeholder interessati); responsabile dell'attuazione; norme o iniziative di terzi; descrizione della considerazione riservata agli interessi degli stakeholder nella definizione della politica; e se e in che modo la politica è messa a disposizione degli stakeholder potenzialmente coinvolti e il cui contributo è necessario ai fini dell'attuazione della politica

Azioni: azioni attuate e/o pianificate per prevenire, mitigare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, e le risorse assegnate e/o pianificate, e per affrontare i rischi e le opportunità, e raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle **politiche** collegate: principali azioni attuate e pianificate, risultati attesi, contributo al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche; ambito; orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale; risorse finanziarie e di altro tipo attuali e future assegnate (es. strumenti finanziari sostenibili), gli obiettivi ambientali e sociali delle spese significative.



Obblighi minimi di informativa (2)

Metriche: metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, rischio o opportunità rilevante, e per monitorare l'efficacia delle **azioni** per gestire le questioni materiali di sostenibilità. Le metriche comprendono quelle definite negli ESRS, come pure metriche definite su base specifica per l'entità, siano esse tratte da altre fonti o sviluppate dall'impresa stessa.

Obiettivi: obiettivi misurabili orientati ai risultati (definiti in termini di risultati attesi per le persone, l'ambiente o l'impresa per quanto riguarda gli impatti materiali) e limitati nel tempo per il raggiungimento degli obiettivi della politica, rischi e opportunità materiali: relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi **politici**; obiettivo (assoluto o relativo) stabilito da raggiungere; ambito; il valore base e l'anno base a partire dal quale sono misurati i progressi; periodo; traguardi o obiettivi intermedi; allineamento con obiettivi politici nazionali, dell'UE o internazionali; le prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi comunicati; modalità di monitoraggio e riesame dell'obiettivo; metriche utilizzate; se i progressi sono in linea con quanto inizialmente programmato; analisi delle tendenze o dei cambiamenti significativi delle prestazioni verso il conseguimento dell'obiettivo.

Esempio: ESRS E1 – Cambiamenti climatici

Ambiti di rendicontazione	Obblighi di informativa
Governance	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
Strategia	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima
	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
Metriche e obiettivi	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
	E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio
	E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima
Requisiti applicativi	

ESRS 2

ESRS 2

ESRS 2

- Oltre agli obblighi di informativa, la maggior parte degli ESRS contiene anche requisiti applicativi.
- **I requisiti applicativi supportano l'applicazione degli obblighi di informativa e hanno la stessa autorità di altre parti di un ESRS.**





IL PERCORSO PER IL REPORTING CSRD

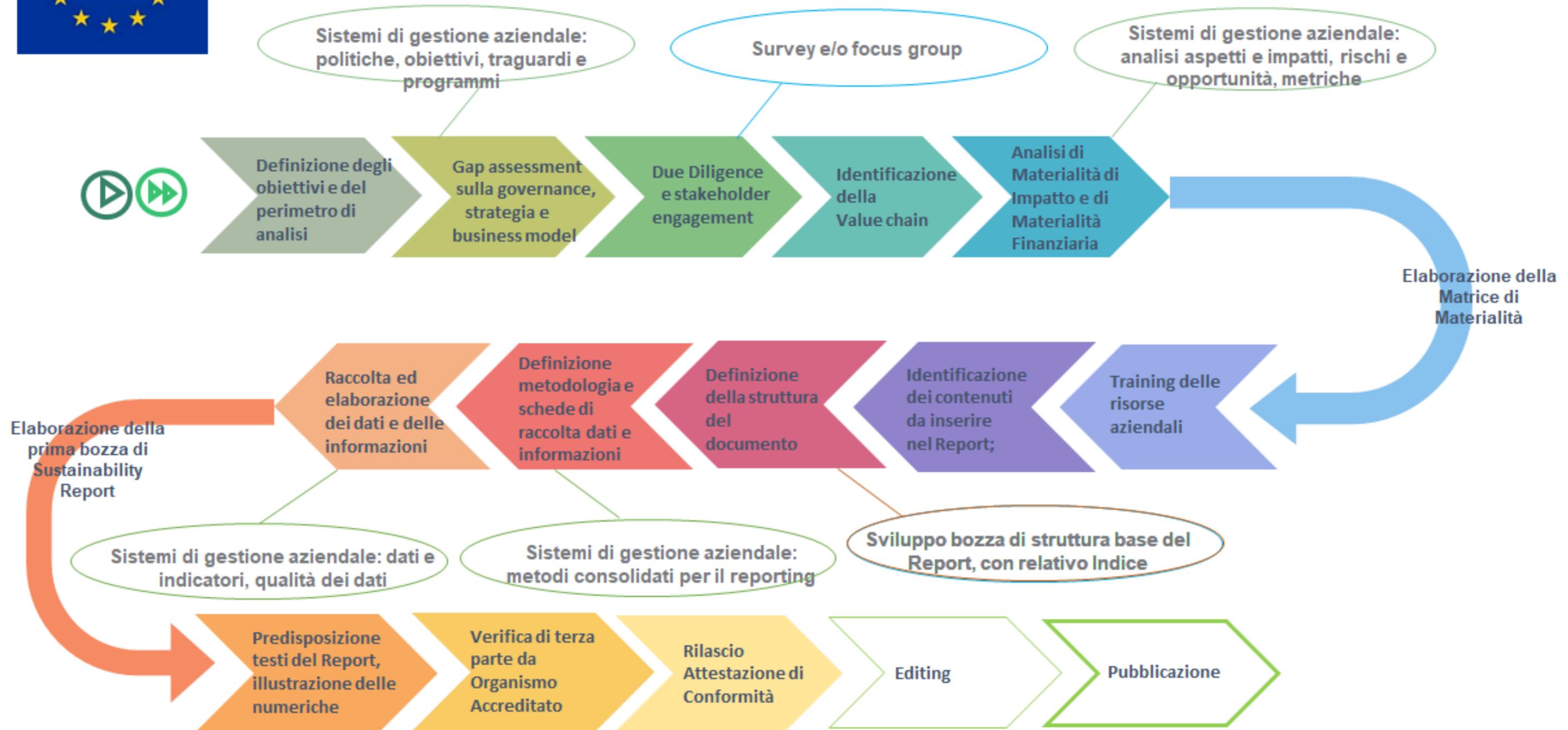


FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA



Ergo

Energies and Resources
for Sustainability Governance



Il Tool ESRS di Ergo

L'ESRS Tool è una check-list di domande (in formato .xlsx) **sugli obblighi di informativa**, composto da più fogli relativi agli ESRS funzionali alla rendicontazione: il principio trasversale ESRS 2 ("Informazioni generali"), i 5 principi ESRS tematici ambientali (E1, E2, E3, E4, E5), i 4 principi ESRS tematici sociali (S1, S2, S3, S4), e il principio ESRS tematico di governance (G1).

Ciascun foglio della check-list ESRS Tool contiene tutte le informazioni prescritte da un obbligo di informativa, compresi i relativi elementi d'informazione.

Il Tool può essere strutturato in tre moduli:

- Modulo 1: ESRS Tool – Info (ESRS 2, che va sempre rendicontato);
- Modulo 2: ESRS Tool – Ambientale (E1, E2, E3, E4, E5);
- Modulo 3: ESRS Tool – Sociale (S1, S2, S3, S4), e Governance (G1).

In tutti gli ESRS tematici si applicano obblighi informativa riguardanti quattro ambiti di rendicontazione: i) Governance (GOV); ii) Strategia (SBM); iii) Politiche e Azioni; iv) Metriche e Obiettivi.

E1 - Cambiamenti climatici

E2 - Inquinamento

E3 - Acque

E4 - Biodiversità

E5 - Economia circolare



Obiettivi e risultati del Tool

L'ESRS Tool è finalizzato a:

- 1) **Valutare l'applicabilità della CSRD** e il decorrere del periodo di rendicontazione in base alle caratteristiche dell'impresa;
- 2) Analizzare la **capacità dell'impresa di sviluppare una rendicontazione** di sostenibilità in conformità con quanto richiesto dalla CSRD;
- 3) Effettuare una **gap analysis a partire dalla rendicontazione già realizzata** (es. GRI) rispetto ai nuovi obblighi;
- 4) **Creare consapevolezza** nelle imprese rispetto agli obblighi di informativa e ai rispettivi elementi d'informazione stabiliti negli ESRS tematici.

Il tool restituisce come risultato una **valutazione del livello di rendicontabilità**, che esprime in percentuale la capacità dell'impresa di divulgare le informazioni conformemente agli obblighi di informativa connessi alle questioni di sostenibilità specifiche nei corrispondenti ESRS tematici.

Alla fine, **l'impresa saprà:**

- 1) **Se e da quando è soggetta alla CSRD**, e quanto tempo ha per prepararsi alla rendicontazione;
- 2) Il livello di rendicontabilità: **percentuale (%) di copertura delle informazioni** che l'impresa è già in grado di rendicontare **in conformità con quanto richiesto dalla CSRD**;
- 3) **Quali obblighi di informativa ESRS sono coperti dalla rendicontazione precedente** (es. GRI);
- 4) Riconoscere gli obblighi di informativa e i rispettivi elementi d'informazione stabiliti negli ESRS tematici.

Esempio schermata

ESRS E3 - ACQUE E RISORSE MARINE					
					
<p>Il presente principio stabilisce gli obblighi di informativa relativi alle acque e alle risorse marine. Per quanto riguarda le "acque", il presente principio ha per oggetto le acque superficiali e sotterranee. Comprende obblighi di informativa sul consumo di risorse idriche nelle attività, nei prodotti e nei servizi dell'impresa, nonché informazioni correlate sui prelievi e gli scarichi di acqua.</p> <p>Per quanto riguarda le "risorse marine", il presente principio ha per oggetto l'estrazione e l'uso di tali risorse e le attività economiche associate.</p>				<p>Compilare la colonna 'RISPOSTA'. In seguito, per ciascun obbligo di informativa, restituire una valutazione complessiva della capacità di rendicontazione nella colonna 'RISULTATO'.</p>	
Obblighi di informativa					
ESRS	TITOLO	RIF.	OBBLIGO DI INFORMATIVA	RISPOSTA	RISULTATO
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	9	L'impresa adotta politiche per gestire i propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine?		
		12 a) i	L'impresa tratta nelle proprie politiche l'uso e l'approvvigionamento delle acque e delle risorse marine nelle operazioni proprie, se	SI	
		12 a) ii	L'impresa tratta nelle proprie politiche il trattamento delle acque come passo verso un approvvigionamento idrico più sostenibile, se	NO	
		12 a) iii	L'impresa tratta nelle proprie politiche la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento idrico derivante dalle sue attività, se	N.A.	
		12 b)	L'impresa progetta prodotti e servizi nell'ottica di affrontare i problemi connessi alle acque e di preservare le risorse marine, se		
		12 c)	L'impresa si impegna a ridurre il consumo idrico rilevante nelle zone a rischio idrico nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle, se rilevante?		
		13	L'impresa possiede siti in una zona a elevato stress idrico? In caso affermativo, i siti sono oggetto di politiche dedicate? In caso negativo, indicare N.A.		
		14	L'impresa ha adottato politiche o pratiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari?		
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse	15	L'impresa ha intrapreso azioni connesse alle acque e alle risorse marine e destinato risorse alla loro attuazione?		
		18	L'impresa può precisare a quale livello della gerarchia di mitigazione è possibile ricondurre azioni e risorse: a) evitare l'uso delle acque e delle risorse marine; b) ridurre l'uso delle acque e delle risorse marine, ad es. attraverso misure di efficienza; c) affinamento e riutilizzo delle acque; o d) ripristino e rigenerazione degli ecosistemi acquatici e dei corpi idrici.		
		19	L'impresa specifica le azioni e le risorse in relazione alle zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico?		
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	20	L'impresa ha fissato obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine?		
		24	L'impresa può precisare se nella definizione degli obiettivi siano state prese in considerazione soglie ecologiche e assegnazioni specifiche per l'entità. In caso affermativo, l'impresa può precisare: a) le soglie ecologiche individuate e la metodologia utilizzata a tal fine; b) se le soglie sono specifiche per l'entità e, in caso affermativo, come sono state determinate; e		
		23 a)	L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi riguardano la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alle zone a rischio idrico, compreso il miglioramento della qualità delle acque?		
		23 b)	L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi riguardano la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in termini di risorse marine, compresa la natura e la quantità dei prodotti legati a tali risorse (come ghiaie, minerali di profondità, prodotti		
		23 c)	L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi riguardano la riduzione del consumo idrico, compresa una spiegazione di come tali obiettivi si applicano alle zone a rischio idrico, incluse quelle a elevato stress idrico?		
		25	L'impresa specifica se gli obiettivi che ha fissato e presentato sono obbligatori (per legge) o facoltativi?		



GRI & EFRAG (1)



Shift



TCFD | TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES



GRI è co-partner di costruzione degli ESRS. Il 54% delle aziende europee usa gli standard GRI per soddisfare la reportistica non finanziaria*.

- La quasi totalità disclosure requirements provengono dai **GRI Universal Standards**, (es: le informazioni sui dipendenti e sulla governance);
- **Allineamento di concetti, informative, linee guida e definizioni.**
- La definizione di **materialità dell'impatto** si allinea con la definizione nel GRI.
- **Principio di comparabilità** → consentire la comparabilità tra aziende, sia tra settori diversi che all'interno di un settore specifico.

EFRAG-GRI JOINT STATEMENT OF INTEROPERABILITY

Crediting the close cooperation during the development of the draft European Sustainability Reporting Standards (ESRS), EFRAG and GRI acknowledge that they have achieved a high level of interoperability between their respective standards in relation to impact reporting. They have prevented the need for double reporting by companies resulting in a user-friendly reporting system without undue complexity.

In keeping with the requirement formulated in the CSRD to adopt a double materiality approach and to take account of existing standards, the ESRS have adopted the same definition for impact materiality as GRI and have leveraged GRI's expertise. ESRS and GRI definitions, concepts and disclosures regarding impacts are therefore fully or, when full alignment was not possible due to the content of the CSRD mandate, closely aligned.

Existing GRI reporters will be well prepared to report under the ESRS given the many shared disclosures and high level of alignment achieved. A reporting entity's material impacts are in general the starting point for identifying its related risks and opportunities which are also required under the ESRS financial materiality perspective.

The GRI Standards thus support companies in complying with existing ESRS now and better prepare them to comply with future European reporting requirements.

Entities reporting under ESRS are considered as reporting with reference to the GRI Standards (as defined by GRI 1). On the basis of the ESRS delegated act, adopted on 31 July 2023 by the European Commission, EFRAG and GRI will establish and make available for public reference the list of the ESRS disclosure requirements and datapoints that correspond to GRI disclosure requirements and datapoints and illustrate the high level of commonality achieved. This list will enable a straight-forward reporting with reference to GRI standards.

The ESRS allow entities to use the GRI Standards to report on additional material topics covered in GRI Standards that are not covered by the ESRS, such as tax. ESRS 1 (§114) and ESRS 2 (§15) allow the inclusion of disclosures from other standards, such as the GRI Standards, in the ESRS sustainability statements. This means entities can report in accordance with both the ESRS and GRI Standards through one report.

EFRAG and GRI are currently considering how to enhance their technical cooperation in the future. In particular to simplify reporting processes, the two organizations intend to work on a digital taxonomy and a multi-tagging system for their respective standards. Shared disclosures tagged under the ESRS digital taxonomy and the GRI digital taxonomy could be cross-referenced to allow for a streamlined digital reporting exercise on the preparer's side.

GRI & EFRAG (2)



(30 Nov. 2023)



[draft] GRI-ESRS Interoperability Index

About this [draft] index

Crediting the close cooperation during the development of the draft European Sustainability Reporting Standards (ESRS), EFRAG and GRI have acknowledged that they have achieved a high level of interoperability between the ESRS and GRI Standards in relation to impact reporting. This [draft] index is prepared from an EU standpoint where entities in scope of the CSRD will be subject to the mandatory regime defined by the ESRS, including disclosures and definitions where requirements of topical standards are subject to a materiality assessment of matters and information. Therefore, this [draft] Interoperability Index is a mapping tool that helps entities understand the commonalities between the two sustainability reporting standards in regard to impacts.

Given the high level of interoperability achieved, entities reporting under ESRS can be considered as reporting 'with reference' to the GRI Standards (see *GRI 1: Foundation 2021*). The [draft] index shows the relationship between the ESRS and GRI disclosures to facilitate reporting 'with reference' to the GRI Standards.

When performing its materiality assessment, an ESRS reporter may conclude that some of the matters and disclosures that are not specifically addressed by ESRS and are identified as a difference with the GRI Standards, might be reported in the ESRS sustainability statement as entity-specific disclosures, when the conditions in ESRS 1 paragraph 11 are met.

The [draft] index may also support ESRS reporters that want to report 'in accordance' with the GRI Standards (see *GRI 1: Foundation 2021*), in which case they would have to report the additional applicable GRI requirements not covered by the ESRS in their sustainability statement, in accordance with the provisions of ESRS 1 paragraph 114.

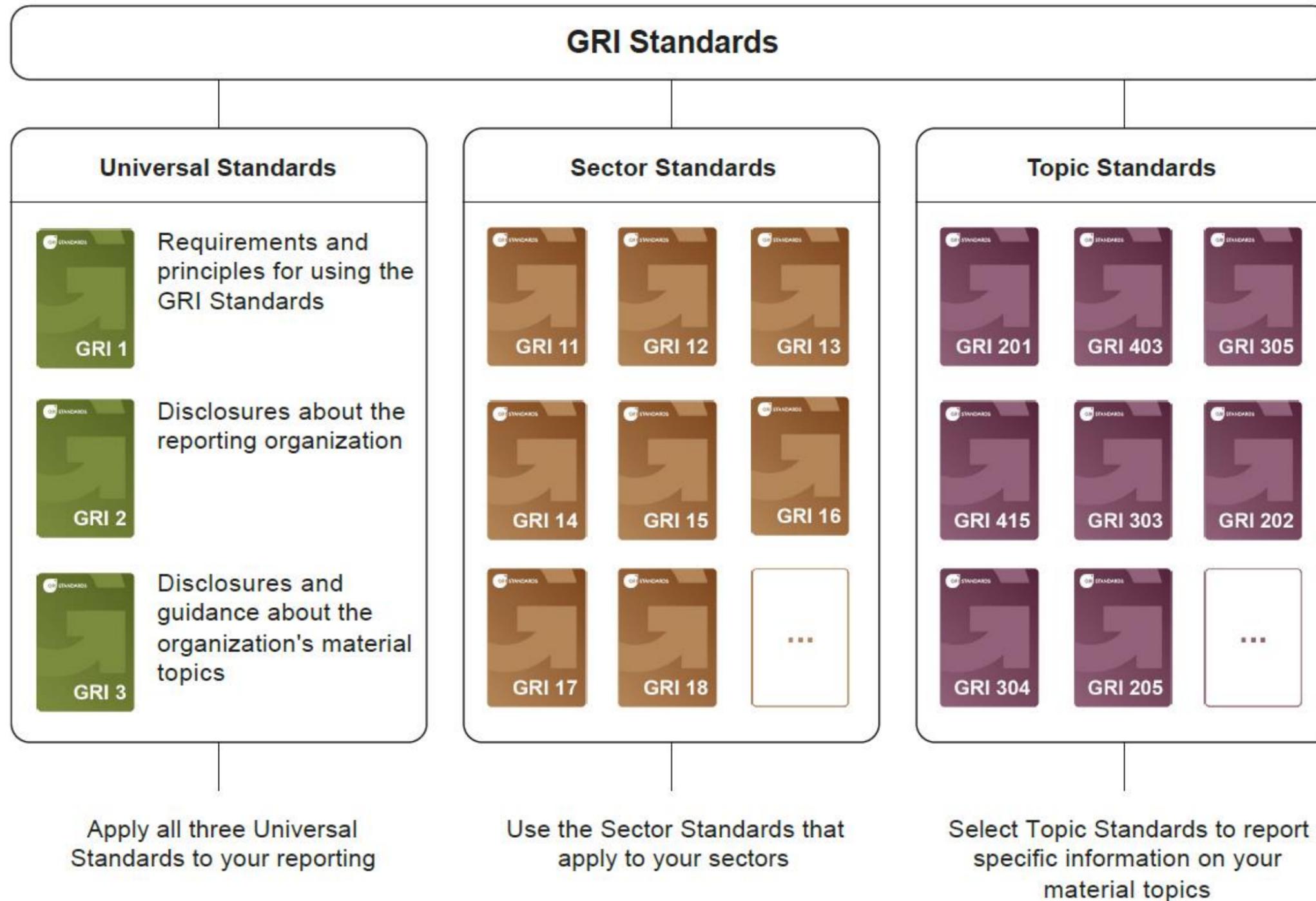
To further simplify reporting processes, EFRAG and GRI are working on a digital correspondence table to achieve digital interoperability for the ESRS and GRI Standards. Shared disclosures tagged under the ESRS digital taxonomy and the GRI digital taxonomy could be cross-referenced to allow for a streamlined digital reporting exercise on the preparer's side.

<https://www.efrag.org/News/Public-462/EFRAG-and-GRI-enhance-collaboration-with-deeper-ties>

- Conferma dell'allineamento raggiunto tra gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** e gli **Standard GRI**;
- «Lo strumento illustra il modo in cui i requisiti di divulgazione e i dati in ciascuna serie di standard si relazionano tra loro, sottolineando l'elevato grado di comunanza già raggiunto e ponendo solide basi per costruire una tassonomia digitale reciproca. **L'interoperabilità evita la necessità di doppie segnalazioni** e si traduce in un sistema di segnalazione di facile utilizzo senza indebita complessità. **Le entità che rendicontano secondo l'ESRS saranno considerate "con riferimento" agli standard GRI e i reporter GRI esistenti saranno in grado di sfruttare i loro attuali sforzi di rendicontazione per preparare la loro "Dichiarazione di sostenibilità" ESRS**



La struttura dei GRI Standards 2021



Gli Standards universali e specifici

GRI 200 – ASPETTO ECONOMICO

- 201_PERFORMANCE ECONOMICA
- 202_PRESENZA SUL MERCATO
- 203_IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI
- 204_PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO
- 205_ANTICORRUZIONE
- 206_COMPORTEMENTO ANTICONCOMPETITIVO
- 207_TASSE (versione 2019)

GRI 300 – ASPETTO AMBIENTALE

- 301_MATERIALI
- 302_ENERGIA
- 303_ACQUA E SCARICHI IDRICI (versione 2018)
- 304_BIODIVERSITÀ
- 305_EMISSIONI
- 306_RIFIUTI (versione 2020)
- 308_VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI

GRI 1 – Principi Fondamentali 2021

Specifica *i requisiti che devono essere soddisfatti dall'organizzazione ai fini della rendicontazione in conformità agli Standard GRI.*

GRI 2 – Informativa Generale 2021

Contiene informative che l'organizzazione utilizza per fornire dati in merito alle prassi di reportistica ed altri dettagli organizzativi, quali *attività, governance e politiche.*

GRI 3 – Temi materiali 2021

Offre indicazioni su come rilevare i temi **materiali**. Contiene anche informative di cui l'organizzazione si serve per rendicontare dati relativi al processo volto a determinare i temi materiali, il loro elenco e il modo in cui gestisce ciascuno di tali temi.

GRI 400 – ASPETTO SOCIALE

- 401_OCCUPAZIONE
- 402_GESTIONE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI SINDACALI
- 403_SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (versione 2018)
- 404_FORMAZIONE E ISTRUZIONE
- 405_DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ
- 406_NON DISCRIMINAZIONE
- 407_LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
- 408_LAVORO MINORILE
- 409_LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO
- 410_PRATICHE DI SICUREZZA
- 411_DIRITTI DELLE POPOLAZIONI INDIGENE
- 413_COMUNITÀ LOCALI
- 414_VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI
- 415_POLITICA PUBBLICA
- 416_SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI
- 417_MARKETING ED ETICHETTATURA
- 418_PRIVACY DEI CLIENTI

GRI 300	ESRS E - Environmental information
GRI 302: Energia GRI 305: Emissioni	ESRS E1 – CLIMATE CHANGE
GRI 305: Emissioni	ESRS E2 – POLLUTION
GRI 303: Acqua ed effluenti	ESRS E3 – WATER AND MARINE RESOURCES
GRI 304: Biodiversità	ESRS E4 – BIODIVERSITY AND ECOSYSTEMS
GRI 301: Materiali GRI 306: Rifiuti	ESRS E5 – RESOURCE USE AND CIRCULAR ECONOMY
GRI 400	ESRS S - Social information
GRI 2-GRI 3 GRI 202: Presenza sul mercato GRI 401: Occupazione GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro GRI 404: Formazione e istruzione GRI 405: Diversità e pari opportunità GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio	ESRS S1 – OWN WORKFORCE
GRI 2-GRI 3	ESRS S2 – WORKERS IN THE VALUE CHAIN
GRI 2-GRI 3	ESRS S3 – AFFECTED COMMUNITIES
GRI 2-GRI 3	ESRS S4 – CONSUMERS AND END USERS
GRI 2	ESRS G - Governance information
GRI 2 GRI 205: Anticorruzione GRI 415: Politica pubblica	ESRS G1 – BUSINESS CONDUCT



Da GRI a ESRS: cosa cambia? (1)

Standard GRI 2021: rendicontazione volontaria

- **KPI quantitativi.**
- Può essere pubblicato **se si rispettano i requisiti di reportistica in conformità o con riferimento gli Standard GRI.**
- Si dovrebbe ottenere una **assurance esterna** per la rendicontazione di sostenibilità (**obbligatorio chi è soggetto alla NFRD**).
- **Tre serie di Standard:** Standard universali (GRI 1, GRI 2 e GRI 3), Standard di settore (GRI 11 - Settore petrolifero e gas), e Standard specifici (GRI 200 – economici e di governance, GRI 300 - ambientali, GRI 400 - sociali).
- **GRI 1 «Principi Fondamentali»:** illustra le finalità e il sistema degli Standard GRI, spiega i concetti fondamentali utilizzati, e specifica i requisiti e i principi di rendicontazione che l'organizzazione deve osservare per presentare un report conforme agli Standard GRI.
- **GRI 2 «Informativa Generale»:** contiene le informative che l'organizzazione utilizza per fornire dati in merito alle pratiche di rendicontazione e ad altri dettagli organizzativi, quali attività, governance e policy.

ESRS: rendicontazione obbligatoria

- **Politiche, processi e controlli, e metriche (non sono quantitative ma anche qualitative).**
- Deve essere pubblicato in formato elettronico.
- Da un livello sicurezza limitato **“limited assurance”** a un livello di sicurezza ragionevole **“reasonable assurance”**.
- **Tre categorie di ESRS:** principi trasversali (ESRS 1 e ESRS 2), principi tematici (ESRS E1-E5 ambientali, ESRS S1-S4 sociali, e ESRS GOV1 di governance), e principi settoriali.
- **ESRS 1 «Prescrizioni generali»:** illustra l'architettura degli ESRS, le convenzioni redazionali e i concetti fondamentali utilizzati, nonché gli obblighi generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni sulla sostenibilità conformemente alla CSRD.
- **ESRS 2 “Informazioni generali”:** stabilisce gli obblighi di informativa che si applicano a tutte le imprese a prescindere dal settore di attività (vale a dire non settoriali) e per tutti i temi della sostenibilità (vale a dire trasversali).

Da GRI a ESRS: cosa cambia? (2)

Standard GRI 2021: rendicontazione volontaria

- **GRI 3 «Temi materiali»:** richiedere di fornire informazioni su:
 - **Processo di determinazione dei temi materiali.**
 - Elenco di temi materiali.
 - **Gestione dei temi materiali** descrivendo **policy**, impegni, e **azioni** intraprese; e descrivendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni come **obiettivi** e **indicatori** utilizzati per valutare i progressi.
- **Non sono consentite omissioni per le informative da 1 a 5 del GRI 2 (Informativa 2-5 Assurance esterna) e per le informazioni sul processo di determinazione dei temi materiali e sull'elenco dei temi materiali.**
- Il processo volto a determinare i temi materiali è correlato **all'individuazione e valutazione** continue da parte dell'organizzazione degli **impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi** sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi quelli sui diritti umani di queste ultime, nell'ambito delle attività e dei rapporti di business dell'organizzazione stessa.

ESRS: rendicontazione obbligatoria

- **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO):** richiede di fornire informazioni sui processi mediante i quali l'impresa:
 - **Individua gli impatti, i rischi e le opportunità e ne valuta la rilevanza.**
 - **Gestisce le questioni di sostenibilità rilevanti mediante politiche e azioni.**
- **Metriche e obiettivi (MT):** le prestazioni dell'impresa, compresi i progressi compiuti verso gli obiettivi che si è posta.
- A prescindere dall'esito della valutazione della rilevanza, l'impresa divulga sempre le informazioni prescritte da: **ESRS 2 Informazioni generali** (ossia tutti gli obblighi di informativa ed elementi d'informazione specificati nell'ESRS 2).
Gli obblighi di informativa **IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.**
- **Doppia materialità:** rilevanza di impatto (dal GRI) insieme e rilevanza finanziaria.

L'OSSERVATORIO SULLA SOSTENIBILITÀ DEL SETTORE COSMETICO



COSMETICA ITALIA

associazione nazionale imprese cosmetiche

L'Osservatorio sulla Sostenibilità del settore cosmetico

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Individuare e rendicontare le **performance ambientali, sociali ed economiche** del comparto.
- Valorizzare le **buone pratiche** già in essere.
- **Rispondere a pressioni** di stakeholder quali opinione pubblica, consumatori, clienti, istituzioni.
- Fornire un inquadramento delle principali **iniziative atte al miglioramento delle performance degli associati**, anche in relazione alla catena di fornitura.
- Realizzare un potente **strumento di comunicazione**, in grado di arrivare ai diversi stakeholder interni ed esterni, e di **storytelling** delle buone pratiche settoriali già sviluppate

**PER QUESTO, COSMETICA ITALIA HA INVIATO AI SUOI ASSOCIATI
UNA SURVEY DA COMPILARE**



L'Osservatorio sulla Sostenibilità del settore cosmetico

PERCHÉ COMPILARE LA SURVEY: I VANTAGGI PER GLI ASSOCIATI

- Una **prima esperienza nella rendicontazione di sostenibilità**, che sta assumendo sempre più carattere di obbligatorietà
- Stimolo all'organizzazione interna per la **sistematizzazione della raccolta dati**
- **Valorizzazione dei dati raccolti** con la survey come base per lo sviluppo del proprio Report di sostenibilità aziendale
- **Incentivo** sulle attività consulenziali di Cosmetica Italia Servizi su check-up, analisi strategica preliminare e supporto alla realizzazione del Report di Sostenibilità aziendale



I contenuti

CONTENUTI GENERALI

1. L'industria cosmetica italiana

- i. Dati chiave, prodotti e processi*
- ii. Le aziende associate*

2. Cosmetica Italia

- i. Il ruolo dell'Associazione come driver di sostenibilità*
- ii. I progetti di sostenibilità*
- iii. Dati economici, ambientali e sociali*

3. Le performance del settore cosmetico

- i. Le performance economiche*
- ii. Le performance ambientali*
- iii. Le performance sociali*



La struttura della Survey

PAGINA INIZIALE

vivamente consigliato
scaricare il pdf così da:

- avere l'elenco delle domande richieste,
- procedere offline alla raccolta dati,
- in un secondo momento procedere alla compilazione della survey in una volta sola.



Report di sostenibilità del settore cosmetico

Scaricare il pdf!!

Per la compilazione del questionario è necessario indicare tutte le risposte in un unico file. È necessario di utilizzare prima il pdf disponibile a questo [link](#) per raccogliere i dati necessari. Ergo ha un help desk per la compilazione del questionario, scrivere a: caterina.villa@ergosrl.net

I dati raccolti saranno pubblicati in forma aggregata garantendo l'anonimato e la privacy per le aziende rispondenti. Inoltre, informare su iniziative e servizi di Cosmetica Italia Servizi Srl.

Dati del compilatore:

Azienda

Nome e cognome

E-mail

Avanti

SEZIONE A - STRUMENTI E AZIONI RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ NEL 2023

1) APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ

1.1) Indicare il tipo di comunicazione sulla sostenibilità (sono possibili più risposte):

- nessuna
- attraverso sezione del sito web
- attraverso bilancio di sostenibilità
- attraverso i social
- altri materiali di comunicazione (brochure...)

1.2) Indicare quali delle seguenti attività sono già in essere (sono possibili più risposte):

- redazione Report di sostenibilità
- presenza di un Codice etico
- formazione interna sui temi della sostenibilità
- adesione ad iniziative di carattere internazionale sul tema della sostenibilità (Global Compact, Rainforest Alliance, etc.)
- presenza di una Strategia di sostenibilità
- presenza di un Comitato/funzione di sostenibilità
- Nessuna delle opzioni precedenti

2) ATTENZIONE ALLE PERSONE

2.1) Politica formalizzata su salute e sicurezza dei lavoratori (selezionare una sola risposta):

- assente
- presente ma non formalizzato con Sistema di Gestione certificato
- presente con Sistema di Gestione certificato

2.2) Politica formalizzata su welfare aziendale (selezionare una sola risposta):

- assente
- presente ma non formalizzato con Sistema di Gestione certificato
- presente con Sistema di Gestione certificato



Grazie per l'attenzione.

Ergo srl

Pisa(Italy)
Milano/Italy

www.ergosrl.net

<https://www.linkedin.com/company/ergo-s-r-l/>



michele.merola@ergosrl.net

www.linkedin.com/in/merolamichele/

